

52° circolo
Le mense autogestite a rischio

A rischio la mensa autogestita delle scuole del 52° circolo. Dopo tre anni di refezione...

Lo scudocrociato non cede sulla rotazione degli assessorati
Vuole Gerace all'urbanistica e minaccia di disertare l'aula domani

Braccio di ferro tra Carraro e Dc
Convocato al buio il consiglio comunale sulla crisi

Consiglio comunale al buio. Timida forzatura del sindaco che, senza avere ancora la lista degli assessori...

Il consiglio lo ha convocato a rischio, per domani, ma non ha nulla in tasca, il sindaco...

A richiedere la mensa autogestita sono più di 500 genitori, che hanno inviato le loro firme alle autorità scolastiche...

so in poi non è della Dc, ma di Carraro, ha affermato duramente il segretario dc, alludendo al fatto che domani lo scudocrociato deciderà i nomi degli assessori...



Il segretario della Dc romana Pietro Giubilo; a sinistra, il sindaco Franco Carraro

responsabile per un suo ingresso in giunta «la rotazione di Gerace e di Azzaro». E se i repubblicani non erano stati mai costretti...

accadere di tutto. Nel secondo, se le parole hanno un senso, Forcella, Battistuzzi, Mammi e Collura non dovrebbero sottoscrivere la fiducia al sindaco...

la crisi. Ha ancora delle carte in mano ma non si capisce ancora bene la sua strategia di gioco. L'unica cosa certa è che nel salotto sono entrati i panzer e che sparano cannonate.

molto delle sue intenzioni. Il sindaco è stato timido nei confronti della furia sbardelliana, ha avvertito che il consiglio si terrà comunque, ma subito dopo ha impegnato molto del suo tempo a distribuire tranquillanti alla dc.

Il filo d'Arianna
Numeri utili per chi resta in città. Questa settimana il filo di Arianna vi fornirà un elenco di numeri telefonici da avere a portata di mano in estate...



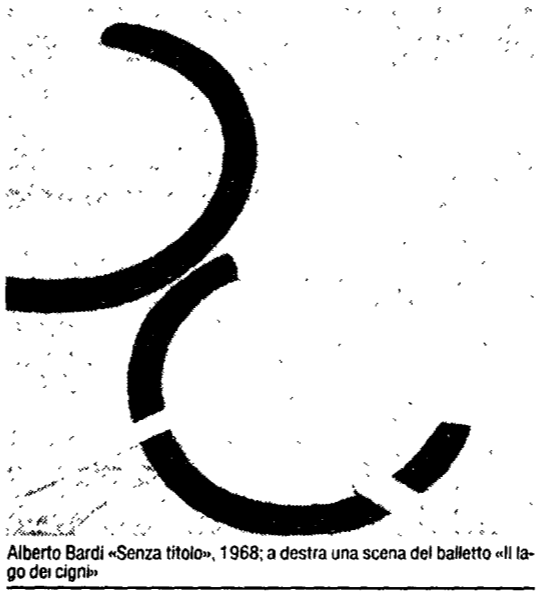
A Palazzo Rondanini «I sentieri dell'arte: Lazio»
Al vaglio della critica

«Sentieri dell'Arte», progetto artistico della regione Lazio prosegue la propria attività che vuole indicare esperienze di autori di livello nazionale e di ambito locale...

co-razionale (con questo s'intende l'organizzazione dell'esposizione della materia controllata razionalmente). Tre storie di una qualche importanza che il tempo avrebbe intenzione di relegare nel dimenticatoio...

dell'arte totale. Bardi usava i materiali che non contenevano il vizio della decoratività dell'orpello ma quelli che inquietano i supporti. La macchina invadeva il campo per perizia professionale...

già pensato e fatto prima di lui. Attento osservatore, gli occhi vagolavano per l'area perso e il sequestro era fatale. Fagioli provava non un piacere, ma il piacere, quello denso che ti permette di toccare il segno che diventa matericamente, quadro. Fino all'ossessione, alla malcelata pudicizia; specialmente in Fluxus o in Segmento cosmico dove il segno/colore te lo senti quasi addosso...



Alberto Bardi «Senza titolo», 1968; a destra una scena del balletto «Il lago dei cigni»

«fare» si è attestato su due filoni importantissimi della ricerca artistica: il lillipuzio plastico dell'archetipo giacomelliano e il segno disegnato di motivi cari alla tenacia degna dell'artista ma pago, sempre rosso dal tarlo della ricerca. Finora il suo

Piero Dorazio e ai suoi epigoni. Artista di questo sistema dell'arte, Luccioni si trova senza ombra di dubbio sulla buona strada per la «sua» arte che è indirizzata al raggiungimento dell'opera inquietantemente primordiale.

Danza di cigni sull'Obelisco di Tagliacozzo



Si inaugura oggi l'ottava edizione del Festival di Mezza Estate. A Tagliacozzo (800 metri sul mare), dove ancora si ricorda la famosa battaglia (1268) tra Carlo d'Angiò e Corradino di Svevia. Sono trascorsi più di sette secoli, ma tale è la simpatia per lo sventurato Corradino, che la gente immagina una sua vittoria sui francesi. Invece, il giovanissimo principe - sedici anni - fu sconfitto e giustiziato poi a Napoli. Il nome di Tagliacozzo e quello di Corradino sono tramandati da Dante.

La musica è rappresentata in una larga gamma di espressioni. Il teatro musicale viene sintetizzato dalla «Historia du Soldat», di Stravinskij e dall'opera «Al Cavallino Bianco», con la compagnia di Corrado Abbati. A chiusura, c'è lo spettacolo cabarettistico di Violetta Chiarini, «Vecchia Europa sotto la luna». La danza è un piastrol del Festival. Il Balletto di Mosca inaugurerà stasera la manifestazione con «Il lago dei cigni». Si alterneranno negli spettacoli il Teatro di Novosibirsk con la famosa «etoile» Nadejda Pavlova, il Balletto della Georgia, il Florence Dance Theatre di Marga Natio, il Balletto messicano di Merida, il Tango argentino, il Flamenco, il Gruppo andino «Urpi Perù», un complesso «cigno» di cigni e i nostri campioni: Mario Carlo, per esempio, e Teresa De Sio, in un programma di poesia e musica. Numerosi sono i concerti, mentre la prosa punta sul «Cyrano de Bergerac», di Rostand, con Antonio Solinas, regista e interprete, e sul «Magnifico Comuto» - un successo degli anni Venti - di Fernand Crommelynck, con Nino Castelnuovo e Laura Lattuada. Come si vede, il giro del mondo ha una luce «popolare». Il Festival è, infatti, l'occasione di un grande incontro «inter-etnico», dedicato alla pace, ispirato dalla eccezionalità dei tempi nuovi, difficili, ma punteggiati da nuove speranze.

In tilt l'intelligenza artificiale di Otello

Storie di fine millennio. Potrebbe essere domani o tra un secolo: il 2000, comunque, arriverà. Vi proponiamo di raccontare questo passaggio, scegliendo la prospettiva futura o quella passata (l'arrivo o la partenza, o soltanto l'attesa): un sogno o un incubo, vissuto nelle strade della nostra città. Spedite i vostri racconti (tra le 50 e le 60 righe) alla Cronaca de l'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma.

attrezzature ad alta tecnologia della capitale erano andate da tempo fuori di testa. Giusto il vicino, il semaforo all'angolo di via Merulana, una volta inappuntabile, aveva cominciato a urlare «Vie quia che te rompo er culo» a tutti quelli che passavano col rosso o solo col giallo. È vero che non faceva nulla da quando gli si era fusa la scheda del telex, ma la cosa era seccante lo stesso e la gente nei pressi era diventata particolarmente disciplinata.

Invece, con Otello il caso era stato generoso. I cedimenti nei circuiti l'avevano reso curioso, arguto, per molti versi geniale, anche se manteneva la diffidenza verso il problema tipica dei parchimetri digitali (e di quelli che per mestiere riscuotono soldi). Lo andavo a trovare ogni tanto, ma feci amicizia solo offrendomi di sostituirgli (gratis) l'altoparlante, ormai logorato dall'eccessivo uso. Se ne era fatto un tale complesso («Mi faceva una vo-

ce da checca» avrebbe confidato tempo dopo) che mi ringraziò a lungo, colpito per l'insospettata solidarietà. Poi le chiacchierate divennero un'abitudine quotidiana quando pensai il lavoro per via dello sportello automatico dell'Ufficio di collocamento che si era invaghito di una cabina della Sip.

Negli ultimi tempi Otello aveva un'idea fissa di cui parlò per la prima volta una sera di aprile. Guardavamo insieme il caotico via vai di scassate utilitarie, lussuose auto giapponesi a cuscino d'aria (pochi spottano solo ai maggiorenti di Stato), carretti con la povera roba degli ambulanti di via Sannio e una folla di mendicanti e operai con la faccia spenta che sgorgavano dalla vicina fermata del metrò. Eravamo entrambi immersi in pensieri, certo condizionati da tanto squallor. Senza un perché disse: «Secondo te migliorere tutto questo?»



A Castel S. Angelo arriva Cristoforo in arte Colombo

Si chiama «Kibelkabaret» e viene definito viaggio tra musica e teatro. La protagonista è Laura Kibel, veronese che ha frequentato più cose a Roma: il Conservatorio di Santa Cecilia, la scuola di arte grafica, mimo e canto. Ha lavorato in teatro su testi di Pasolini, ed è stata a fianco di partners come Foa, Zucchi, Sequi, Guicciardini. Bene. Adesso ha sospeso quel «Kibelkabaret» e in compagnia di Maurizio Fabbri (in arte Ciccio Fatman) ha messo in piedi «Cristoforo in arte Colombo» (lo spettacolo ha debuttato al Carnevale di Venezia '92). Questo mini musicale allegro e scoppiettante andrà in scena domani...

Con la festa pirotecnica si conclude «Teverexpo»

«Teverexpo», ultimo visitato. Con un bilancio positivo (circa 300 mila visitatori) si conclude oggi la XVI edizione della manifestazione espositiva delle regioni. E la giornata è ricca di eventi: alle 19.30 appuntamento all'area spettacolo per i finalisti della caccia al tesoro (in pallino cinque viaggi premio in Tunisia). Seguirà uno spettacolo di giochi di prestigio e un balletto di danza moderna. Gran finale quindi con la «Giandrotta», il più antico spettacolo pirotecnico della storia, tramandato di secolo in secolo. Nella notte, le occasioni di questa manifestazione erano i giorni dell'elezione del Papa. Oggi...